

## **TERRITORIO, ECONOMIA E SOCIETÀ FOCUS VALLE USO-RUBICONE**

**10 novembre 2009 - Sogliano al Rubicone**

Dopo i focus nelle vallate dell'Appennino forlivese e gli incontri sulla valle del Savio e del Basso Rubicone prosegue il percorso di confronto su Territorio, Economia e Società nel comprensorio cesenate, con l'odierna tappa nella vallata dell'Uso-Rubicone e la prossima serata nella costa. Nell'incontro odierno saranno trattate tematiche relative alla fascia collinare e montana del Rubicone, avendo già approfondito i temi legati allo sviluppo del fondovalle nel precedente incontro di San Mauro.

Questa iniziativa nasce dalla consapevolezza che l'identità territoriale della provincia non può prescindere dalle dimensioni locali e che solo con il consolidamento del legame di interdipendenza tra montagna, collina e pianura si potrà garantire un assetto territoriale armonico ed un'adeguata valorizzazione del capitale umano, sociale, economico ed infrastrutturale che costituiscono una comunità territoriale.

Soprattutto in questo particolare momento congiunturale, le istituzioni locali devono dimostrarsi dinamiche ed attente, in grado cioè di accrescere le proprie capacità di individuazione e coordinamento di progetti di crescita e di sviluppo, rinnovando il ruolo del settore pubblico nella gestione dei processi territoriali; una tale governance richiede però una stretta cooperazione fra tutti gli attori del territorio, da qui l'idea di riunire assieme ad istituzioni, enti, organizzazioni, associazioni, anche cittadini e imprese, in un dibattito aperto e propositivo sulla situazione economica e sociale della vallata, sulle aspettative concrete, ma soprattutto sulle priorità e sulle proposte che possono rafforzare lo sviluppo dell'area.

Questa metodologia di confronto fra attori politici e sociali è pienamente condivisa con l'Amministrazione Provinciale, con la quale l'ente ha promosso il Patto per lo Sviluppo, oltre che con le organizzazioni economiche, che nella Camera stessa trovano la propria espressione istituzionale, in quanto centro di stimolo per l'economia e di supporto e promozione degli interessi generali delle imprese.

L'intervento della Camera di Commercio sintetizza quindi anche il punto di vista delle associazioni imprenditoriali, che si ringraziano per la disponibilità e per i contributi offerti.

Si può cercare di descrivere la comunità territoriale puntando sui tre concetti al centro dell'incontro, legati tra

loro da una fortissima interazione:

Il Territorio: 208,1 kmq

La Società: 17.458 abitanti

L'Economia: 1.993 imprese

## **Il Territorio**

Il territorio si presenta dolcemente ondulato, verdeggianti e fertile, con colli a poca distanza gli uni dagli altri, in cui si trovano numerosi piccoli paesi sorti sui resti di castelli e di fortificazioni di origine medioevale, in un contesto paesaggistico particolarmente suggestivo.

Fanno parte dell'area Uso-Rubicone, i comuni di Sogliano al Rubicone, Borghi, Roncofreddo, Longiano e Montiano.

Il territorio della media collina è racchiuso entro i confini amministrativi dei Comuni di Borghi, di Roncofreddo e di Sogliano al Rubicone, punteggiati nella parte più occidentale del territorio da rilievi importanti tra cui spiccano il Monte Perticara e il Monte Fagnano a est del fiume Uso, e il Monte Aquilone per scendere, dolcemente, da Longiano verso la via Emilia, storica via consolare che segna lo spartiacque tra la media collina e la pianura.

Il territorio di **Sogliano al Rubicone** sorge a quasi 400 metri di altitudine sullo spartiacque fra i fiumi Uso e Rubicone, è prevalentemente collinare ed offre ampi panorami che spaziano dagli Appennini al Mare Adriatico; viene soprattutto ricordato per la peculiarità gastronomica del "formaggio di fossa", di origine malatestiana, che viene stagionato in antiche fosse di grano.

**Borghi**, piccolo centro con struttura medievale ancora racchiuso dalle poderose mura, sorge sul crinale fra i fiumi Uso e Rubicone e si distingue per la produzione del "bustrengo" famoso dolce locale e per la festa del raperonzolo.

**Roncofreddo**, posto in una particolare posizione strategica sul crinale fra il Rubicone ed il torrente Rigossa, sorge anch'esso sui resti di un antico borgo medievale disposto a semicerchio intorno alla piazza centrale da cui si vede spiccare la Torre Civica; è inoltre rinomato per una particolarità specifica della sua fiorente agricoltura, la produzione di piselli.

**Longiano**, situata a pochi chilometri dalla via Emilia, è cittadina vivace nota in tutta la Romagna per il proprio fermento culturale, teatrale e musicale, con una bellissima doppia cinta muraria, splendidamente conservata che racchiude all'interno l'imponente Castello Malatestiano ed il borgo antico.

Infine **Montiano**, balcone naturale prospiciente la pianura fino al mare è un piccolo paese della collina romagnola fra Cesena e Rimini, posto su un colle ricco di ulivi e vigneti, tanto che all'epoca malatestiana veniva definito per questo motivo "il più bel colle della Romagna".

## La Società

*E' un concetto complesso che solo per ragioni di sintesi si può tentare di descrivere attraverso le dinamiche demografiche.*

Nell'area di interesse **risiedono** attualmente 17.458 abitanti. Negli **ultimi cinque anni** la popolazione è aumentata ad un ritmo maggiore di quello registrato a livello provinciale: +12,18% rispetto al +5,78% dell'intera provincia.

Se si esaminano i **singoli comuni** si nota, nello stesso quinquennio, una dinamicità demografica superiore alla media provinciale per Borghi (+19,41% - la più alta fra i 30 comuni della provincia), per Longiano (+15,50%) e per Roncofreddo (+11,50%), mentre hanno fatto rilevare una variazione lievemente inferiore alla media provinciale i comuni di Montiano (+5,60%) e di Sogliano al Rubicone (+4,56%).

Nel 2008, il **tasso di crescita naturale** nei comuni di quest'area è stato del 2,3‰ a fronte di un dato provinciale che invece è stato negativo: -1‰.

Il **tasso di natalità** dell'area è stato 11,4‰ rispetto a 9,6‰ della provincia, mentre quello di mortalità si è attestato al 9,1‰ (10,7‰ l'intera provincia).

L'attrattività dell'area, sempre nel 2008, è risultata di gran lunga superiore a quella complessiva della provincia: il **tasso migratorio netto** è stato del +28,2‰ (+14,8‰ il dato provinciale).

L'incidenza degli **stranieri** sul totale dei residenti (7,6%) è inferiore al dato medio provinciale (9%), solo Roncofreddo col 9,9% ha un'incidenza degli stranieri superiore al dato medio provinciale; gli altri comuni presentano tutti valori inferiori: 6% per Montiano a 6,1% Borghi, 6,9% Longiano fino a 8,7% per Sogliano al Rubicone.

Si tratta di una dinamica che ha rilevato una costante tendenza all'aumento: nel 2004, primo anno di disponibilità dei dati, nell'area di interesse l'incidenza degli stranieri sul totale dei residenti era del 4,6%.

Il profilo demografico dei comuni dell'area è quello di una comunità che presenta aspetti di dinamismo e di crescita: l'**indice di vecchiaia** risulta per esempio molto meno elevato della media provinciale: ogni 100 residenti di età compresa tra 0 e 14 anni ve ne sono 129 con un'età di 65 anni e oltre, contro i 170 della media provinciale. L'indice di **struttura** della popolazione in età lavorativa (rapporto tra la popolazione di 40/64 anni e quella di 15/39) è 106,5 (115 per la provincia) e quello di **ricambio** (rapporto tra la popolazione di 60/64 anni e quella di 15/19) 113,9 rispetto al 147 della provincia.

## L'Economia

Le **imprese attive** a fine 2008 sono 1.993, delle quali il 39,7% situate nel comune di Longiano.

Rispetto al 2003 sono in lieve diminuzione: -0,5% contro il +1,6% della provincia. I singoli comuni dell'area di interesse presentano tutti valori negativi ad eccezione di Longiano (+3,8%) e Sogliano (+0,3%): Borghi -3,1%, Roncofreddo -4,3% e Montiano -6,6%.

La composizione del tessuto imprenditoriale per **settore** evidenzia che gran parte di esso è costituito da

imprese appartenenti al settore agricolo (42,2%), il 19,1% a quello del commercio e turismo, il 17,9% al settore dell'edilizia, l'11,9% è costituito da imprese operanti nei servizi e l'8,9% è composto da imprese manifatturiere. Rispetto alla composizione del tessuto provinciale, si rileva un'incidenza maggiore di imprese nel settore agricolo.

Per quanto riguarda la **natura giuridica**, il 74,1% è costituito da imprese individuali, il 19,1% da società di persone, il 5,8% da società di capitali ed il restante 1% da altre forme quali le cooperative, i consorzi etc. Rispetto al tessuto provinciale, si rileva un'incidenza maggiore delle forme "deboli" d'impresa (soprattutto per le ditte individuali) rispetto a quella dell'intera provincia.

I "**giovani**" imprenditori (quelli con meno di 30 anni), intendendo con tale termine sia i titolari di ditte individuali che gli amministratori di società, rappresentano il 5,1% del totale delle persone con cariche nelle imprese dell'area di interesse rispetto al 5,0% della provincia.

Le persone con cariche nelle imprese sono in gran parte italiane (95,6%); poco significativa la presenza di imprenditori nati in paesi extracomunitari (2,3% contro il 4% in provincia).

La vallata mostra una prevalente vocazione **agricola**, con coltivazioni **frutticole** (pesche, albicocche e susine), **estensive**, **vitivinicole** ed **allevamenti avicoli** e **zootecnici** pesanti, presenti con strutture sia intensive, sia più tradizionali. A questa specializzazione si collega anche una fiorente attività **agroalimentare**, legata alla lavorazione delle carni ed alla produzione dei formaggi, freschi e stagionati, primo fra tutti il **Formaggio di Fossa**, ottenuto dalla fermentazione in fosse tufacee delle forme prodotte nelle vallate del Rubicone e del Marecchia, simbolo gastronomico della città di Sogliano, ma ormai apprezzato in tutto il territorio nazionale, per il quale si attende entro il mese l'ottenimento della prestigiosa Denominazione di Origine Protetta.

Sono significativi, soprattutto in termini occupazionali, anche i settori del **commercio**, dell'**edilizia**, della **manifattura**, concentrata nelle aree più vicine alla pianura, ed il **turismo**, con la presenza di strutture agrituristiche nelle zone di Sogliano e Roncofreddo e la ricca proposta artistica e culturale offerta dal Borgo di Longiano.

Analogamente a quanto accaduto in tutta la provincia, la crisi economica non ha risparmiato neppure questa vallata, è quindi indispensabile che siano chiaramente definite ed avviate politiche industriali nazionali mirate a sollevare la competitività di tutto il sistema Paese, rilanciare i consumi, avviare opere infrastrutturali, accompagnate da politiche amministrative regionali e locali attente alle micro, piccole e medie imprese, che costituiscono la parte trainante dell'economia locale.

Ma allo stesso tempo, lo sforzo delle istituzioni deve essere accompagnato da scelte e strategie aziendali di medio/lungo periodo, nella direzione dell'innovazione, della ricerca, dell'etica, della sostenibilità e dell'internazionalizzazione, della managerialità e della formazione, che purtroppo non è ancora vissuta dagli

imprenditori come fattore di sviluppo, per prepararsi alla ripresa che comunque, nonostante le incertezze, arriverà.

Pertanto alle istituzioni locali deve essere chiesto il massimo sostegno per l'attivazione di questi processi virtuosi, per facilitare l'entrata ed il posizionamento in mercati strategici e soprattutto per accedere alle risorse finanziarie indispensabili per il normale funzionamento delle imprese e per la realizzazione degli investimenti necessari allo sviluppo e alla crescita.

La vallata non è certo rimasta immobile di fronte alla crisi, ma ha reagito con interventi finalizzati a mantenere il benessere ed il tenore di vita dei cittadini, con operazioni originali ed innovative, come la copertura assicurativa, unica in Italia, attivata dall'Amministrazione Comunale di Sogliano in favore dei cittadini che perdono il posto di lavoro a tempo indeterminato, intervento che ha contribuito a portare le scelte del governo soglianese a meritare l'attenzione del Censis, nelle proprie attività di studio sui nuovi modelli integrati di welfare.

Il sistema delle istituzioni provinciali è stato sin dall'inizio presente con la sottoscrizione del **protocollo d'intesa per la competitività del sistema imprenditoriale ed il sostegno ai redditi delle famiglie**, promosso da Provincia e Camera di Commercio di Forlì-Cesena, che ha riunito attori pubblici, tra cui anche i Comuni della valle, e soggetti privati (banche, confidi, associazioni economiche e sindacali) in uno sforzo comune di sostegno allo sviluppo economico e alle famiglie. Da tale accordo sono discesi interventi concreti in favore dei lavoratori interessati da ammortizzatori sociali e delle imprese che devono fronteggiare esigenze di liquidità ordinaria e straordinaria.

Gli interventi adottati dalla Camera di Commercio in questa direzione sono stati molteplici e tempestivi, è attualmente a disposizione delle imprese della provincia un **fondo straordinario** di 500.000 euro **per interventi in co-garanzia** con i confidi per crediti a breve/medio termine e per moratorie fino a 12 mesi nei piani di rimborso.

Inoltre, è stato stanziato 1.000.000 di euro, ed un'analoga cifra sarà resa disponibile per il 2010, per la **contribuzione in conto interessi e l'integrazione del fondo rischi** in favore delle imprese della provincia che accedono a finanziamenti garantiti dai confidi per realizzare investimenti produttivi, organizzativi ed effettuare operazioni di consolidamento del debito. In particolare, per lo sviluppo delle imprese localizzate in aree montane e collinari è stato appositamente previsto un abbattimento maggiore (3 punti su base annua, con 1 punto a carico del beneficiario) rispetto a quello ordinariamente applicato (da 1 a 1,5 punti su base annua).

Inoltre, per garantire un sostegno anche alle imprese che nonostante il difficile contesto congiunturale investono in progetti innovativi, avviano piani di sviluppo, di aggregazione e di rafforzamento patrimoniale, è divenuto operativo dallo scorso 1° ottobre il **Fondo per la competitività**. Tale intervento prevede una significativa contribuzione in conto interessi (3 punti su base annua, con 1 punto a carico del beneficiario) e l'abbattimento totale del costo della garanzia in favore delle imprese che accedono a finanziamenti garantiti

dai confidi per realizzare innovazioni di prodotto, di processo, organizzative e commerciali, interventi di capitalizzazione, operazioni di fusione e aggregazione, start-up e trasmissione d'impresa.

Per rendere maggiormente incisivi e coordinati questi interventi, come richiesto da tutte le organizzazioni economiche della Provincia, l'ente camerale si rende disponibile a svolgere una funzione di collettore, raccordo e coordinamento delle risorse messe a disposizione dalle singole amministrazioni locali sul tema dell'accesso al credito attraverso i confidi. La Camera ha già attivato con successo collaborazioni di tale natura con enti locali della vallata, in quanto è impegnata da alcuni anni nella gestione delle attività istruttorie legate all'erogazione di contributi in conto interessi alle imprese agricole localizzate nel territorio di Sogliano che accedono a finanziamenti garantiti dal consorzio Agrifidi. Accendere operazioni di questo genere in tutto il territorio provinciale permetterebbe l'impostazione di politiche pubbliche di sostegno alle imprese maggiormente coordinate e finalizzate, ed allo stesso tempo costituirebbe una semplificazione per i confidi medesimi e per le procedure di concessione in capo alle singole Amministrazioni, che verrebbero uniformate e centralizzate presso l'ente camerale.

Le minacce all'economia dell'Uso Rubicone non sono da attribuire unicamente alla difficile congiuntura mondiale, ma anche e pericolosamente alla situazione di squilibrio, ormai consolidato, in cui si trova l'agricoltura. Il settore esce da una stagione agraria disastrosa, connotata da un generale e massiccio calo nei prezzi in campo delle produzioni e da una forbice eccessiva fra i prezzi praticati al consumatore e le somme pagate agli agricoltori.

Indipendentemente dalle intenzioni del Governo di attivare un puntuale monitoraggio della catena del prezzo dal produttore al consumatore, fino ad introdurre per legge la remunerazione del produttore sul prezzo di vendita, i produttori devono aggregarsi ed accrescere il proprio potere contrattuale per contrastare la forte aggressività imposta sul mercato dalle grandi catene di distribuzione, che sottraggono redditività agli agricoltori ed agli allevatori.

Come comunemente accade nelle aree collinari e montane, l'**agricoltura** assume oggi molteplici finalità: alla più tradizionale funzione di produzione di beni alimentari si è affiancato l'importante ruolo di presidio del territorio, di tutela ambientale, di difesa delle tradizioni e del territorio rurale, oltre che, come avviene già in molti contesti nazionali, di traino per lo sviluppo delle nuove forme di turismo legate ai percorsi enogastronomici ed agrituristici.

L'attività delle aziende agricole in zone spesso disagiate e marginali è un servizio per l'intera collettività che va tutelato anche dai ricorrenti problemi, tipici nell'alta collina, dei danni ambientali ed alle coltivazioni causati dalla fauna selvatica, tema che richiederebbe una soluzione adeguata in termini di programmi di abbattimento e di copertura economica agli imprenditori delle perdite e delle opere di prevenzione, pur in presenza di un intervento pubblico limitato.

L'economia tradizionale e collinare dell'Uso Rubicone richiama la qualità, la tradizione e l'identità del territorio, che costituiscono un elemento di distintività rispetto a nuovi parametri valutativi, quali il rispetto dell'ambiente, lo sviluppo compatibile, il benessere e la qualità della vita.

Le produzioni locali devono essere promosse come carattere distintivo di chi vive e opera nella valle e come elemento di richiamo per chi viene a visitarla. I prodotti a Km0, (prodotti di stagione rigorosamente venduti da produttori agricoli ed allevatori del luogo), oltre a sostenere le imprese della zona, risultano più convenienti sia da un punto di vista economico che ambientale. Occorre pertanto che siano incentivati promuovendo il consumo dei prodotti di stagione e sostenendoli nei canali ho.re.ca. e nella ristorazione pubblica di ogni ordine e grado (scuole, case di riposo, mense aziendali). L'esigenza di valorizzare i prodotti locali è un'ottima occasione per accorciare la filiera, conferire una maggiore attrattività al territorio, assicurando un maggior valore aggiunto alle aziende produttrici ed incontrando contemporaneamente le necessità dei consumatori di disporre di prodotti di qualità a prezzi convenienti. Importante perciò sarà la diffusione della vendita diretta nelle aziende e l'incentivazione di mercati contadini nei capoluoghi comunali; sono i cosiddetti farmers market, per la cui istituzione occorre che i Comuni individuino le aree destinate a tale scopo e redigano l'apposito regolamento comunale. Queste iniziative, però, non vanno interpretate come contrapposizione alle attività commerciali tradizionali, che anzi possono e devono ampliare la propria offerta inserendo stabilmente prodotti enogastronomici e artigianali locali e, perchè no, sulla storia e la cultura del territorio fra i propri scaffali.

Lo sviluppo economico della valle deve essere comunque affrontato con progetti di filiera, che coinvolgano l'agricoltura, la ricerca, la trasformazione, l'artigianato, il commercio, l'ospitalità, a partire dalle strutture ricettive, in un circuito virtuoso di crescita, capace di raccogliere operatori, associazioni civili, e tutta la popolazione, per aggregare in modo sinergico le forze economiche ed imprenditoriali e ricercare alleanze pubblico-privato con forme di finanziamento alternative o complementari alle tradizionali fonti pubbliche.

La produzione del Formaggio di Fossa e degli altri formaggi stagionati può costituire l'elemento di traino attorno al quale rilanciare un "Sistema formaggio di Fossa", una produzione che, a causa delle problematiche legate al rilascio della certificazione DOP ed alle deroghe concesse a terzi per l'utilizzo del termine "Fossa", ha subito un calo drastico delle vendite, che numerosi piccoli produttori rischiano di non reggere.

E' quindi necessario intervenire sull'intera filiera produzione-mercato per restituire prospettive a tutti i protagonisti di questo comparto, creando un sistema di produzione, promozione e commercializzazione del Formaggio di Fossa di Sogliano Dop per salvaguardarne i valori di qualità, sicurezza e tipicità, aggregare i produttori ed accorciare la filiera dal campo alla tavola, grazie alla concentrazione delle varie fasi produttive, logistiche e commerciali.

Vanno quindi sostenute le iniziative del Consorzio di tutela "Il Fossa" di Sogliano al Rubicone, che riunisce e i produttori della filiera e del più recente Consorzio Produttori Formaggi Stagionati (Co.Pro.Fo.S.), che svolge attività di qualificazione e valorizzazione di un'ampia gamma di formaggi, tra i quali naturalmente il Fossa.

Tale sistema di filiera è in grado di generare una ricaduta diretta per i produttori agricoli in termini di redistribuzione del reddito, certezza e ritiro del prodotto, ma anche per il territorio con la stabilizzazione dei prezzi nelle diverse fasi produttive, per uno sviluppo sostenibile della comunità che non penalizzi il mondo agricolo e generi un aumento occupazionale nel settore.

La vallata mostra un entroterra collinare ricco di valori culturali ed artistici e di elementi di attrazione, che necessita però una più completa collocazione in politiche di promozione turistica più ampie, con ad esempio la valorizzazione dei percorsi cicloturistici che si sviluppano lungo il suggestivo paesaggio collinare del Rubicone, ma soprattutto attuando sinergie con il turismo di costa ed in generale con circuiti turistici più ampi e visibili.

Servono inoltre interventi di recupero dei borghi storici ed interventi per la sopravvivenza delle attività commerciali, come presidio del territorio e garanzia di vitalità ed iniziative per migliorare l'accoglienza delle piccole strutture ricettive adagate sulla collina del Rubicone.

Il Comune di **Longiano** ed il Comune di Roncofreddo, nella sua frazione di **Monteleone**, si fregiano inoltre della **Bandiera Arancione**, marchio di qualità turistico-ambientale del Touring Club Italiano, un riconoscimento riservato alle località dell'entroterra che vantano un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità, basata su parametri specifici, quali la valorizzazione del patrimonio culturale, la tutela dell'ambiente, la cultura dell'ospitalità, l'accesso e la fruibilità delle risorse, la qualità della ricettività, della ristorazione e dei prodotti tipici. Questi piccoli borghi, ricchi di storia sono infatti ben conservati, armonici nella struttura architettonica ed attivi nelle iniziative culturali ed artistiche.

Le attrazioni del territorio devono essere riunite in percorsi turistici innovativi, frutto dell'incontro fra istituzioni pubbliche, iniziative private ed investimenti in formazione ed altre ancora, capaci di legare l'intera vallata a progetti trasversali più ampi, che promuovono i sistemi territoriali attraverso progetti di marketing e di promocommercializzazione legati a pacchetti omnicomprensivi (viaggio, soggiorno in albergo, visite culturali, natura, storia, sport, commercio, etc.). Servono però **politiche di sviluppo turistico integrate** ed interconnesse, finalizzate all'entrata in circuiti più ampi in Italia e all'estero ed alla raccolta delle risorse necessarie per promuovere il territorio e gli investimenti infrastrutturali funzionali al turismo.

Lo sviluppo del sistema turistico, inteso come leva per la promozione del territorio e per il marketing dei prodotti, è una priorità anche dell'ente Camerale, che ha quest'anno sviluppato in forma sperimentale una progettualità condivisa da più istituzioni del territorio, rivolta all'offerta aggregata di prodotti e servizi non solo turistici, ma anche enogastronomici, artigianali, di qualità ed eccellenza, realizzando iniziative alle quali hanno partecipato con soddisfazione enti ed imprenditori della provincia. Attorno alla proposta turistica ruota infatti tutta un'imprenditorialità collegata: l'artigianato artistico e dei servizi, il commercio, la produzione dei prodotti tipici enogastronomici, che possono trainare lo sviluppo e la creazione di ricchezza.

Va quindi senza dubbio incentivato il progetto di “marchio d’Area” promosso dalle amministrazioni della vallata, finalizzato ad attivare connessioni e sinergie tra il commercio e la rete degli alberghi ed agriturismi, per offrire a visitatori e turisti le eccellenze di questi luoghi.

La Camera di Commercio gestisce un fondo alimentato dagli enti pubblici e dalle istituzioni private per sostenere un **piano di promozione turistica ed economica locale**, e può pertanto mettere la propria progettualità a disposizione di tutte le strutture che si avvarranno del valore aggiunto rappresentato dall’operatività dello scalo aeroportuale forlivese; pertanto su tale intervento l’ente camerale richiede anche alle Amministrazioni Comunali di questa valle un sostegno adeguatamente proporzionato.

Parlando di tematiche **ambientali**, non può non essere citata la discarica di Ginestreto realizzata quasi vent’anni fa dall’Amministrazione di Sogliano, che nel tempo ha saputo trasformare i rifiuti in energia, con l’entrata in funzione di una centrale elettrica alimentata dal biogas prodotto dai rifiuti stoccati. L’impianto è inoltre in continuo sviluppo, come testimonia il recente progetto per la stabilizzazione anaerobica dei rifiuti per la produzione di biogas ed energia elettrica, la copertura superiore tramite impianto fotovoltaico ed il nuovo impianto di trasformazione e recupero di materiale plastico. La discarica serve tutto il comprensorio del Rubicone, del riminese ed altri conferitori extra-ATO ed è stato capace di generare utili che gli amministratori sono riusciti a riversare sul territorio con interventi in campo sociale, infrastrutturale, economico, etc.

Inoltre, la conformazione orografica della vallata si presta facilmente alla installazione di impianti fotovoltaici a terra ed eolici, che dovrebbero, soprattutto in assenza di una normativa regionale specifica, essere pianificati nell’ambito di un programma d’area, comprendente sia piccole centrali, sia impianti centralizzati capaci di soddisfare importanti fabbisogni energetici, avendo cura di garantire che l’energia prodotta resti a beneficio del territorio.

Va inoltre incentivata la riqualificazione energetica degli edifici pubblici, che grazie al conto energia risulterebbe finanziariamente meno gravosa. Progetti di tale portata determinerebbero per le amministrazioni, nell’immediato, un risparmio nei consumi e, nel lungo periodo, un vero e proprio ritorno economico, oltre che positive ripercussioni nell’ambiente e nell’indotto che si verrebbe a creare qualora la maggiore domanda di tecnologia, di componenti, di impianti e di assistenza fosse soddisfatta dalle aziende locali. Su questo aspetto è necessario sottolineare che le forme comunitarie, nazionali e regionali di incentivazione sono difficilmente fruibili per i Comuni della vallata, in quanto sono spesso predisposte per impianti di grandi dimensioni, attraverso la fissazione di parametri d’accesso in termini di standard di risparmio energetico difficilmente raggiungibili per amministrazioni piccole, barriere che quando si riescono a superare con progetti intercomunali, riemergono con la carenza di risorse, spesso assorbite da enti più importanti nel panorama provinciale.

Di pari passo deve procedere lo sforzo congiunto degli enti locali per diffondere la cultura della sostenibilità ambientale nelle imprese e nei cittadini, incentivando l’impiego di fonti energetiche rinnovabili ed il risparmio energetico nelle imprese, nell’intento di far percepire le tematiche ambientali come fattori di competitività del

territorio e di opportunità di sviluppo economico imprenditoriale, piuttosto che come semplici rinunce e limitazioni.

E' però necessario che la parte pubblica sostenga tali progetti sin dal momento della progettazione, garantendo la semplificazione procedurale e la riduzione dei tempi delle autorizzazioni, mantenendo i benefici del conto energia per le imprese e attivando, ove possibile, delle forme di incentivazione finanziaria.

L'ente camerale si sta muovendo in questa direzione, in quanto sta progettando un intervento economico che si indirizzerà prioritariamente al sostenimento degli investimenti e all'acquisizione delle competenze necessarie per l'impiego di energie alternative, per l'adozione di strumenti finalizzati al risparmio energetico e per l'utilizzo di marchi di qualità ecologica e di certificazione ambientale.

Analogamente ad esperienze già avviate in altre aree, un'attenzione particolare deve essere riconosciuta al tema della **bioedilizia**, alla ricerca cioè di soluzioni architettoniche e ambientali innovative, con utilizzo di materiali e tecniche abitative, in grado di ottimizzare i benefici del clima, il "regolatore" naturale del territorio, come le aree verdi, che possono contribuire ad un bilancio ambientale ottimale riducendo lo squilibrio microclimatico che sempre più connota le città.

Questo nuovo modello comportamentale determina un impatto sia sulla qualità dell'ambiente (isola di calore, inquinamento atmosferico, ecc.) sia sul piano urbanistico-economico (piani energetici, pianificazioni lungimiranti, piani paesistici dettagliati), determinando cambiamenti negli schemi insediativi tradizionali.

I concetti di sostenibilità e di risparmio energetico devono quindi essere inseriti sin dall'inizio nel processo di pianificazione urbana, sia abitativa, sia industriale, nel rispetto dell'orientamento al sole e del costruito storico. Una pianificazione sostenibile, unitamente ad una progettazione paesistica ottimizzata, può portare ad un considerevole miglioramento delle condizioni microclimatiche della città, con conseguenti benefici sul benessere dei cittadini e sui risparmi delle imprese.

L'appetibilità di un territorio, soprattutto se localizzato in aree collinari e montane, non può prescindere dalle opportunità offerte e dall'accessibilità alle sue infrastrutture; il tema della **mobilità** (di merci, persone e servizi) diviene quindi strategico per garantire qualità di vita ai cittadini che vi abitano ed adeguati livelli di competitività alle imprese che vi operano. Per tale ragione la pianificazione urbanistica e territoriale deve offrire soluzioni legate allo sviluppo sostenibile, all'integrazione europea, alla qualità dei servizi ed all'innalzamento degli standard di sicurezza.

E' pertanto da condividere ed incoraggiare la strategia di mobilità locale e di ammodernamento delle infrastrutture posto in essere dalla Provincia di Forlì-Cesena, che prevede l'integrazione delle aree pianeggianti con tutto il resto del territorio, collinare e montano, e questo con gli assi di collegamento viario principali. E' però necessario migliorare il collegamento della vallata con l'E45 attraverso la galleria del Passo dei Meloni, soprattutto in previsione della sua trasformazione in tratto autostradale. Con questa nuovo accesso più a nord si potrebbe alleggerire il traffico sia nell'area del Basso Rubicone, sia nel nodo cesenate,

in quanto il collegamento raccoglierebbe il traffico in uscita dal casello del Rubicone diretto nella direzione di Roma, evitando l'attraversamento degli altri centri.

Anche lo sviluppo delle tecnologie delle **telecomunicazioni** e delle **infrastrutture telematiche** costituisce, soprattutto per le aree più decentrate rispetto ai grandi centri ed alle più importanti vie di comunicazione, un'importante occasione di integrazione geografica e di partecipazione, ad armi pari, alla moderna società dell'informazione.

La situazione della vallata è di divario digitale, la fibra ottica non è ancora disponibile né per la pubblica amministrazione, né per i privati; sono in previsione degli interventi congiunti di Regione, Telecom ed Infratel, che dovrebbero portare in vallata le reti telematiche ad alta velocità, ma è indispensabile completarli, per permettere al sistema imprenditoriale di trasformare internet in un effettivo strumento di business ed ai cittadini di accedere agevolmente alle informazioni ed ai servizi che vi circolano.

E' positivo che gli sforzi delle istituzioni competenti (Ministero, Regione, Provincia) convergano verso l'obiettivo della completa copertura del territorio, coordinando e condizionando gli interventi strutturali pubblici agli investimenti degli operatori privati del settore, dai quali dipende il completamento della rete, ma per queste ampie zone in condizioni di divario digitale è necessario il recupero del gap infrastrutturale in breve tempo, per consentire all'intera area di usufruire delle medesime eccellenze tecnologiche, e quindi di sviluppo, riservate agli altri territori.

Per uscire dalla crisi, che si è abbattuta pesantemente anche in questa area, ma soprattutto per rendere la valle attrattiva per famiglie ed imprese una volta superato questo difficile momento congiunturale, è necessario che il sistema economico e politico, pubblico e privato si impegni ad attuare una **completa coesione amministrativa**, non solo territoriale, ma anche economica e sociale, per creare sinergie e dare più voce ai bisogni e alle priorità della vallata. E' quindi necessario che il processo di integrazione dei servizi e delle funzioni oggi approcciato dalle Amministrazioni dell'Uso-Rubicone prosegua prediligendo le forme di governo più idonee per garantire alla comunità servizi di qualità, efficacia ed efficienza.

E' fondamentale condividere politiche residenziali, scolastiche, formative, tariffarie e **sociali** di questa area, che ha dimostrato negli anni di essere molto attrattiva, come pure procedere attraverso una **programmazione urbanistica di vallata** per creare condizioni ottimali per interventi nei vari campi (lavori pubblici, edilizia privata, insediamenti produttivi, ecc), agevolare le attività di imprese locali che rappresentano il sostegno del sistema economico dell'area.

Per quanto riguarda la P.A., è richiesto di proseguire nel cammino intrapreso di **contenimento dei tempi di pagamento**, percorso possibile grazie all'esclusione dai parametri del Patto di Stabilità alle Amministrazioni della vallata. Come pure si chiede di proseguire nella **realizzazione di opere pubbliche** per costituire quel patrimonio di infrastrutture e di servizi necessari per rendere appetibile anche il territorio più decentrato, prediligendo forme di aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, per rendere concretamente

più accessibili le procedure di evidenza pubblica anche alle piccole imprese locali e ricorrendo ove possibile a forme di partenariato pubblico-privato.

Inoltre, le Amministrazioni Pubbliche, compatibilmente con la legislazione nazionale e regionale vigente, si sono impegnate a **velocizzare e semplificare gli adempimenti amministrativi** relativi alla concessione di autorizzazioni in genere, con particolare attenzione alle materie urbanistiche ed edilizie, per dare continuità ed impulso all'iniziativa privata.

Occorre, pertanto, un grosso sforzo per favorire la crescita delle imprese e del territorio; è necessario sviluppare competenze tecnologiche e professionali in grado di dare nuova competitività, garantire **qualità professionale e sbocchi occupazionali** per i giovani della valle, per impedire fenomeni di migrazione delle fasce giovanili verso i centri urbani, con il conseguente impoverimento dei servizi scolastici e sociali.

Mantenere infatti la solidità del sistema produttivo dell'Uso-Rubicone significa mantenere l'appetibilità del territorio, ed evitare l'innescò di fenomeni di perdita demografica e di vitalità dell'intera vallata, come accaduto in altre aree dell'Appennino, con evidenti implicazioni in termini occupazionali e di "tenuta" sociale.

E' fondamentale che la parte pubblica e le forze politiche dialoghino con il mondo imprenditoriale attraverso i loro rappresentanti che sono le associazioni di categoria, ma allo stesso tempo è necessaria attenzione verso la società civile, che in questa valle è presente e vivace in tanti campi, culturale, artistico, storico e civile.

A questo punto non restano che scelte strategiche da compiere per tutelare e valorizzare questa valle, nelle sue "eccellenze", ma anche nella sua "ordinarietà", in un'ottica di sviluppo sociale ed economico, scelte da costruire insieme con imprese, cittadini, istituzioni, associazioni, per "stare nel territorio e vivere nel territorio", come si auspica che questa metodologia di incontro abbia stimolato.

**Camera di Commercio di Forlì-Cesena**  
Corso della Repubblica, 5 - 47100 Forlì (FC)  
Tel. 0543-713111  
Fax 0543-713502/713416  
e-mail: [segreteria.generale@fc.camcom.it](mailto:segreteria.generale@fc.camcom.it)  
sito internet: [www.fc.camcom.it](http://www.fc.camcom.it)



Camera di Commercio  
Forlì-Cesena

# TERRITORIO ECONOMIA SOCIETÀ

Focus Uso-Rubicone

11 novembre 2009

# SOCIETÀ

**17.458 ABITANTI** al 31/12/2008

Negli ultimi cinque anni la popolazione è aumentata del 12,18% (provinciale 5,78%)

Tasso di crescita naturale	+ 2,3‰	(provinciale	-1,0‰)
Tasso di natalità	+11,4‰	(provinciale	+9,6‰)
Tasso di mortalità	+ 9,1‰	(provinciale	+10,7‰)
Tasso migratorio netto	+28,2‰	(provinciale	+14,8‰)

Incidenza di stranieri sui residenti: 7,6% (incidenza provinciale 9,0%)

Roncofreddo:	9,9%
Sogliano al Rubicone:	8,7%
Longiano:	6,9%
Borghi:	6,1%
Montiano:	6,0%

Indice di vecchiaia: 128,8 (provinciale 170,1): entrambi in diminuzione

Sogliano al Rubicone:	170,3
Montiano:	156,9
Roncofreddo:	119,4
Longiano:	116,4
Borghi:	112,7

# IMPRESE

**1.993 IMPRESE** al 31/12/2008

di cui il 39,7% a Longiano

Rispetto al 2003 si riscontra una diminuzione (-0,5%) con intensità diversa nei vari Comuni:

Longiano:	+3,8%
Sogliano al Rubicone:	+0,3%
Borghi:	-3,1%
Roncofreddo:	-4,3%
Montiano:	-6,6%

## IMPRESE PER SETTORE

Agricoltura	42,2%	(21,3% provinciale)
Manifattura	8,9%	(12,5% provinciale)
Edilizia	17,9%	(16,1% provinciale)
Commercio e turismo	19,1%	(26,9% provinciale)
Servizi	11,9%	(23,2% provinciale)

## IMPRESE PER NATURA GIURIDICA

Imprese individuali	74,1%	(62,5% provinciale)
Società di persone	19,1%	(22,5% provinciale)
Società di capitali	5,8%	(12,9% provinciale)
Altre forme giuridiche	1,0%	( 2,1% provinciale)

# IMPRESE

al 31/12/2008

## **IMPRESE FEMMINILI**

sono 424 corrispondenti al 21,3% delle imprese della valle (provinciale 21,2%)

## **IMPRENDITORI GIOVANI**

Età inferiore a 30 anni

5,1% delle imprese della valle (provinciale 5%)

## **IMPRENDITORI STRANIERI**

2,3% nati in Paesi extra-comunitari (provinciale 4%)

# CARATTERISTICHE ECONOMIA USO-RUBICONE

AGRICOLTURA

ALIMENTARE

COMMERCIO E TURISMO

EDILIZIA

MANIFATTURIERO

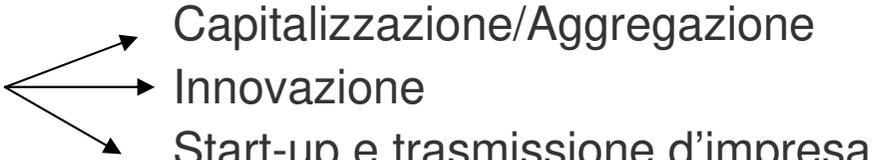
# GESTIONE DELLA CRISI

PROTOCOLLO PROVINCIALE FRA ISTITUZIONI, ORGANIZZAZIONI ECONOMICHE E SINDACALI, BANCHE, CONFIDI

FONDO STRAORDINARIO euro 500.000 CONFIDI

FONDO ORDINARIO euro 1.000.000 CONFIDI

ABBATTIMENTO 3 PUNTI INTERESSI AZIENDE COLLOCATE COLLINA E MONTAGNA

FONDO COMPETITIVITÀ 

- Capitalizzazione/Aggregazione
- Innovazione
- Start-up e trasmissione d'impresa

PER ACCELERARE USCITA CRISI

- incoraggiare consumi, infrastrutture e politiche industriali
- politiche amministrative locali attente a PMI
- strategie aziendali orientate a etica, sviluppo sostenibile, innovazione, ricerca, export e formazione

# VOCAZIONI E IDENTITÀ

## AGRICOLTURA

- oltre alla produzione dei beni alimentari ha un ruolo di presidio del territorio, di tutela ambientale, di difesa delle tradizioni del territorio rurale e rappresenta un traino per il marketing territoriale
- Promuovere forme di collaborazione con strutture alberghiere costa
- Promuovere progetti di filiera che coinvolgano l'agricoltura, la ricerca, la trasformazione, l'artigianato, il commercio, l'ospitalità

## FORMAGGIO

- Dare sostegno a iniziative del Consorzio di tutela "Il Fossa" di Sogliano al Rubicone

## TURISMO

- Bisogna operare sempre più su pacchetti turistici integrati, soprattutto con la costa

## PROGETTO MARKETING CAMERA DI COMMERCIO

# AMBIENTE ED ENERGIA

DISCARICA GINESTRETO

RISPARMIO ENERGETICO E PRODUZIONE ENERGIA FONTI RINNOVABILI

AFFERMARE CULTURA DELLA BIOEDILIZIA

# INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI

## MOBILITÀ

- Tema strategico per garantire qualità della vita dei cittadini e competitività delle imprese

## TELECOMUNICAZIONI E INFRASTRUTTURE TELEMATICHE

- Situazione di divario digitale. Fibra ottica non ancora disponibile né per la Pubblica Amministrazione, né per i privati

## **ISTITUZIONI LOCALI E CRISI**

COESIONE E SINERGIE PER AFFRONTARE LE PRIORITÀ

CONTENIMENTO TEMPI DI PAGAMENTO

REALIZZAZIONE PICCOLE OPERE PUBBLICHE LOCALI

SOSTEGNO FINANZIARIO AI CONFIDI

POLITICHE SOCIALI ATTENTE AGLI EFFETTI DELLA CRISI



Camera di Commercio  
Forlì-Cesena

# TERRITORIO ECONOMIA SOCIETÀ

Focus Uso-Rubicone

11 novembre 2009